



# La riforma delle ig spinge con decisione verso la sostenibilità

Il regolamento UE 2024/1143 di riforma delle ig si caratterizza per l'attenzione dedicata al tema della sostenibilità e pone esplicitamente l'obiettivo (articolo 4) che i prodotti a indicazione geografica (ig), ossia dop e igp, siano realizzati in modo sostenibile in termini economici, ambientali e sociali, in coerenza con i principi dello sviluppo rurale e garantendo un'equa ripartizione del valore lungo la filiera. La qualità delle ig (del vino e degli altri prodotti agroalimentari) non dovrà più essere solo organolettica ma multidimensionale, includendo le tre dimensioni della sostenibilità. Certamente alcune ig già adottano questa prospettiva; il nuovo regolamento offre loro una cornice più definita per le iniziative in corso e dovrebbe stimolare ig ancora concentrate sulla qualità unidimensionale a lavorare anche sulla sostenibilità.

## STRATEGICA LA COMUNICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

Saggiamente il nuovo regolamento dispone che gli elementi di qualità legati alla sostenibilità siano comunicati e garantiti ai consumatori con un approccio flessibile e graduale, coerente con la complessità del tema. Si stimolano le singole ig – attraverso i gruppi di produttori (in Italia i consorzi) responsabili del loro governo – a individuare propri «percorsi di sostenibilità» ambientale, sociale ed economica.

I gruppi dovranno concordare le pratiche sostenibili (norme di sostenibilità più rigorose di quelle standard) da raccomandare, individuando quelle da rendere obbligatorie nel disciplinare, e dovranno intraprendere le azioni necessarie per accelerare l'adozione delle pratiche sostenibili concordate.

Se il messaggio lanciato dal regolamento UE 2024/1143 sarà colto in modo ampio, si assisterà a una moltiplicazione delle iniziative di sostenibilità le cui caratteristiche e impatto verranno comunicate attraverso la «relazione

sulla sostenibilità» prevista dall'articolo 8, che viene resa pubblica dalla Commissione europea. Questa è una grande opportunità per alimentare il vantaggio competitivo delle ig rispetto ai prodotti convenzionali, contrastando le criticità segnalate su questo giornale (*L'Informatore Agrario* n. 31/2024, pag. 11) da Cesare Baldrighi, presidente di Origin Italia, ma deve essere colta evitando i rischi di banalizzazione e confusione dei consumatori. Molte ig, soprattutto nel vino, si sono già cimentate nella documentazione degli impegni per la sostenibilità con approcci efficaci ma eterogenei. Ora, la prospettiva della pubblicazione sistematica delle relazioni sulla sostenibilità, peraltro consultabili sul medesimo canale messo a disposizione dalla Commissione europea, rende auspicabile una maggiore omogeneità in termini di struttura e principi.

## SERVE UNO STANDARD NAZIONALE

Si deve anche osservare che la comunicazione della prestazione di sostenibilità per essere credibile si deve appoggiare su informazioni verificabili e verificate: questo rende auspicabile anche la definizione di uno standard nazionale di sostenibilità delle ig.

È un programma impegnativo, perché il concetto stesso di «ig sostenibile» è di difficile individuazione, ma si potranno avere buoni risultati partendo da quanto già elaborato per il vino da Equalitas e VIVA, dall'esperienza maturata su tutti prodotti dal Sistema di qualità nazionale produzione integrata (Sqnpi) e dal lavoro intrapreso da Origin (vedi ancora Cesare Baldrighi) sugli indicatori Fao, scegliendo quelli appropriati per ogni prodotto, da usare però per monitorare i progressi compiuti dalle singole ig piuttosto che per fare confronti tra ig. La posta in gioco è lo sviluppo di un'informazione credibile, la fiducia dei consumatori e la reputazione del sistema ig. ●

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.